

perequazione - *a* e *b* ricevano livelli dei servizi locali molto diversi, e ciò per tre ragioni fondamentali (a voler tacere il fatto che una sola area potrebbe spendere le proprie risorse in modo più efficace dell'altra): 1) i livelli dei servizi potrebbero essere più alti nell'area *A*, ad esempio, perché quell'area ha una base imponibile *pro-capite* più alta - in questo esempio ciò significa che dispone di un maggior livello di reddito tassabile *pro-capite* - e quindi avrebbe la possibilità di riscuotere più denaro *pro-capite* con una data aliquota; 2) *A* potrebbe offrire maggiori livelli di servizi, anche se riscuotesse la stessa somma *pro-capite* di *B*, se avesse minori esigenze in rapporto alla popolazione; ad esempio, meno strade o meno persone anziane che hanno bisogno di servizi speciali; 3) *A* potrebbe trovare che il costo di certi *input*, ad esempio la mano d'opera, sia inferiore nella sua area così che, ancora una volta, potrebbe fornire servizi di livello superiore con la stessa somma di denaro.

In pratica si possono presentare tutte queste possibilità, almeno fino ad un certo grado; esse sono una buona ragione sul terreno dell'equità per dare sovvenzioni di perequazione a *B*, in modo che *B* sia in grado di dare al cittadino *b* lo stesso livello di servizi di cui gode il cittadino *a* in cambio della stessa aliquota e delle stesse imposte. Vi è anche un argomento legato all'efficienza, giacché, senza le sovvenzioni di perequazione, il cittadino *b*, e tutti gli altri cittadini di *B*, sarà tentato di spostarsi in *A*; questa emigrazione esaurirebbe le risorse di *A* e probabilmente farebbe sì che la gente si trasferisca verso zone in cui i loro salari e la produttività sono inferiori, se la riduzione dei salari è più che compensata da un miglior pacchetto fiscale.

L'argomento dell'efficienza è forse più debole nel terzo problema, quello della differenza nei costi per gli enti locali, perché potrebbero essere attratti ad incoraggiare la gente a trasferirsi in aree in cui i servizi locali sono meno costosi. Per questo motivo gli schemi di perequazione raramente badano alle differenze nei costi (sebbene lo schema usato dal governo centrale dell'Australia per calcolare le sovvenzioni agli stati ne tenga conto) (Matheus, 1981, p. 22). Di fatto, molti schemi sembrano ignorare anche le differenze dei fabbisogni e così considerano solo le differenze nelle risorse tassabili; probabilmente questo accade perché le differenze nelle risorse sono spesso più grandi di quelle nei fabbisogni (King, 1984, pp. 182-183).